

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 8 novembre 2001, a Casoria, nei pressi del viale Olimpico, accanto ai contenitori per rifiuti, è stata trovata una grossa cucina industriale;

secondo quanto affermato dagli abitanti del quartiere, la cucina sarebbe stata depositata, nel cuore della notte, da qualche ristoratore della zona, che ha preferito disfarsene nel modo più economico;

tenuto conto, che, l'episodio segnalato, non rappresenta un caso isolato, ma una pericolosa abitudine in uso a molti cittadini di Casoria e delle zone limitrofe;

gli angoli delle strade sono spesso « ingombrati » dalla presenza di materassi, mobili, carcasse di motorini, che ostacolano il traffico, offrendo uno scenario di degrado sconcertante;

nonostante le segnalazioni all'Asl da parte di molti cittadini, stanchi di ritrovarsi ogni mattina di fronte a questo spettacolo di incuria e scarso senso civico, alcun provvedimento è stato adottato;

il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti, la cui privatizzazione, è avvenuta in tempi recenti, non ha portato ai miglioramenti auspicati —:

quali iniziative si intendano intraprendere per garantire, che siano rispettate le norme a riguardo, affinché siano puniti quanti si comportano incivilmente, e tutelati quanti, invece tentano di vivere in modo più decoroso. (4-01366)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e*

della ricerca. — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che tre capi di istituto in provincia di Cuneo (a Ceva, a Murazzaro ed a Sale Langhe) abbiano deciso di chiudere gli istituti per consentire agli allievi di fede islamica di festeggiare l'inizio del loro periodo di digiuno sacro, il Ramadan;

si è discusso e si discute politicamente sulla legittimità dell'iniziativa, ma, quel che è certo, è che deve essere assunta una posizione definitiva, che faccia chiarezza e che non consenta iniziative estemporanee;

in particolare è bene conoscere preventivamente la cadenza di tutte le più importanti feste religiose delle più svariate confessioni praticate nel mondo e comunque presenti sul territorio nazionale per adeguare — se fosse confermata la legittimità dell'iniziativa assunta nel cuneese — il calendario scolastico con l'inserimento di tutte — nessuna esclusa — le feste religiose di tutte le confessioni;

se infatti dovesse essere confermata la legittimità dell'iniziativa, si dovrebbe pervenire alla conclusione che il diritto alla festività religiosa non potrebbe essere rimesso ad estemporanee iniziative personali di capi d'istituto, ma codificato in modo certo in tutte le scuole della Repubblica, sì da farci conquistare un nuovo primato internazionale, atteso che nessun Paese del mondo indulge a tale tipo di riconoscimento di festività religiose —:

quale sia l'orientamento del Governo circa la trasformazione del principio della tolleranza religiosa in esaltazione di festività religiose sino a decidere per la chiusura di scuole e se non ritenga, eventualmente dichiarata la legittimità dell'iniziativa, di dover calendarizzare, nelle scuole di ogni ordine e grado, le più importanti festività di tutte le confessioni praticate nel mondo. (3-00417)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SASSO, CAPITELLI e GRIGNAFFINI.
— *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

organi di stampa hanno riportato la notizia dell'istituzione di un punto di raccolta, con relativo numero di telefono, delle denunce di genitori nei confronti di quei docenti che facciano propaganda antigovernativa in classe —:

se non ritenga che tale iniziativa si configuri come un'azione atta a condizionare l'autonomia della scuola, luogo di apprendimento e di confronto democratico, e a mettere in discussione la libertà di insegnamento dei docenti tutelata dalla Costituzione. (5-00407)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola italiana ha puntato, fino ad oggi, alla valorizzazione dell'alunno sotto veri e propri profili quali quello morfologico-costituzionali, intellettuale-cognitivi, affettivo-morali, in modo da garantire lo sviluppo armonico del corpo e l'equilibrio psicofisico;

nella scorsa legislatura sono stati presentati gli orientamenti generali a cui dovranno giungere le istituzioni scolastiche durante il percorso della nuova scuola di base;

nella scuola di base tra le otto aree disciplinari sono stati definiti gli obiettivi per l'area « Corpo e Movimento »: questa la nuova denominazione assunta dall'educazione fisica;

ma l'educazione fisica non ha cambiato solo la denominazione, quello che conta maggiormente è che ne è stato di fatto annullato l'insegnamento;

infatti gli alunni della scuola di base dovrebbero svolgere tradizionali due ore settimanali di educazione fisica, fino ad oggi comunque insufficienti a soddisfare le esigenze motorie degli adolescenti, ma prenderebbero parte a generici laboratori dell'area espressiva, comprendente anche l'educazione musicale e quella artistica, definita oggi « Immagine » e « Arte »;

lo studio di « Corpo e Movimento » verrebbe impartito, peraltro, non da insegnanti specializzati, necessari per una corretta istruzione, fin dagli anni dell'infanzia, in modo da prevenire o correggere difetti comportamentali;

un colpo di spugna netto, quindi, con il quale verrebbe cancellato l'insegnamento dell'educazione fisica;

il tutto mentre negli altri Paesi europei i docenti di educazione fisica sono chiamati a svolgere con maggiore intensità la loro attività di insegnamento di tale disciplina;

quanto predisposto dai nuovi obiettivi programmatici comporterebbe un impatto decisamente negativo, non solo nel settore occupazionale, ma quello che importa per una comunità educante, anche nel piano sociale e nell'ambito prevenzione giovanile —:

non ritenga necessario ed urgente assumere le adeguate iniziative, eventualmente anche di carattere normativo, per riportare l'insegnamento dell'area « Corpo e Movimento », svolto da docenti specializzati, ai livelli europei ed in tutte le classi del nuovo ordinamento scolastico;

se non ritenga di dover restituire dignità all'insegnamento di una disciplina che, in quanto educativa, dovrebbe mantenere la denominazione di educazione fisica nella scuola secondaria e di educazione motoria nella scuola di base.

(4-01349)

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 maggio 2001, la direzione regionale per il Piemonte del ministero della pubblica istruzione emanava la circ. reg. nr. 34 (prot. 3595/A34) avente per oggetto « Calendario Scolastico 2001/2202 »;

in particolare tale circolare precisava all'articolo 4: «Gli adattamenti suddetti potranno essere deliberati dalle istituzioni scolastiche, previa opportune intese con il territorio e facilitare, ove ne ricorra l'opportunità, l'articolazione di un calendario scolastico d'istituto che tenga conto delle caratteristiche di multietnicità delle classi e che consenta agli allievi il rispetto delle principali festività religiose »;

il preside dell'istituto « Somigliano » di Ceva (CN) (che comprende Medie di Ceva e Murazzano ed Elementari di Murazzano e Sale Langhe con le Materne) vara un calendario scolastico che prevede per il prossimo 17 novembre, giorno di inizio del ramadan (ed in una seconda data ancora da fissare) un giornata di vacanza;

contrariamente a quanto disposto nella citata circolare, che prevede «previe opportune intese con il territorio», il preside dell'istituto cebano non solo non definisce alcuna intesa con il territorio, ma non rende nota tale decisione, tanto che sia la popolazione che le autorità locali apprendono la decisione soltanto ad ottobre con l'articolo apparso sulle pagine locali del quotidiano « La Stampa » del 14 ottobre 2001, (vedasi a questo riguardo le dichiarazioni del sindaco di Ceva Vizio sull'articolo apparso sul quotidiano « La Stampa » dell'11 novembre 2001);

si evidenzia inoltre come, nella lettera circolare del 24 maggio 2001, della direttrice generale regionale del ministero della pubblica istruzione, Marina Bertiglia, la frase «I Provveditori agli Studi sono pregati di raccogliere le informazioni necessarie per conoscere e valutare, al ter-

mine dell'anno scolastico, le scelte effettuate in ciascun territorio» possa lasciar supporre un disegno finalizzato a predisporre nell'attuale anno scolastico alcune concessioni, come la citata festività per l'inizio del ramadan, per poi porre la popolazione di fronte al fatto compiuto al termine dell'anno scolastico ed estendere a tutta la regione Piemonte e magari anche a tutto il territorio nazionale tale consuetudine;

è estremamente grave che si tenti di introdurre una decisione con impatti così pesanti sulla società e sulle nostre consuetudini per decreto di un preside di scuola media;

la maggioranza della popolazione cebana e del cuneese, nonché molte autorità locali, sono decisamente contrari a simili decisioni, tenendo conto che la religione prevalente è ancora quella cattolica e che molte delle festività religiose cattoliche non sono riconosciute nel calendario civile e scolastico —:

se l'operato della direttrice generale regionale (del Piemonte) del ministero della pubblica istruzione Marina Bertiglia, nonché del preside dell'Istituto Momigliano di Ceva, Giorgio Canova, non abbia travalicato i limiti delle loro competenze istituzionali e quali provvedimenti si intendano mettere in atto per ristabilire una situazione di normalità didattica.

(4-01357)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

RAISI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la signora Camilla Margotti, dipendente delle Poste Italiane SpA filiale n. 1 di Bologna, presentò nel 1989 domanda di ricongiunzione dei periodi assicurativi in base alla legge n. 29 del 1979;